

PROPOSTE ALLA CITTA' *Dal punto di vista di chi cerca lavoro*

PREMESSE

La mancanza o precarietà del lavoro è un problema sociale "vero"; uno dei 3,4 argomenti su cui si costruisce la qualità o il dramma della vita in una città; a sua volta all'origine di problemi sociali spesso affrontati separatamente (povertà, casa, natalità, consumi, ecc.); per troppi un problema "insolubile" anche nella ricca e vitale società milanese.

Un problema sociale la cui dimensione "culturale" sembra non trovare soluzione in un'economia segnata dalla lunga crisi nonostante gli indicatori paiano oggi più positivi causa il permanere di una serie di fattori non trascurabili (stanchezza nelle pmi, difficoltà di fronte alle "regole", attenzione spasmodica ai costi, strutture pubbliche in contrazione e da riorientare, sottovalutazione della componente "lavoro"...). Un clima d'incertezza che si respira anche nell'economia locale milanese nonostante le tante eccellenze e iniziative che caratterizzano la realtà economica, culturale e sociale della pur ricca Milano; e sembra giustificare come inevitabile il fatto che in questo contesto una parte di noi "non ce la fa".

Il nostro punto di vista: non dare per scontata questa situazione sociale (= reagire), obiettivo che non può essere perseguito se relegato solo a problema dei disoccupati e dei servizi loro dedicati senza il coinvolgimento più generale della società e dell'economia milanese (= reagire "insieme"). Coinvolgimento rispetto al quale deve giocare un ruolo sostanziale l'Istituzione locale; a partire dal grado di priorità con cui l'argomento sarà affrontato nei programmi della nuova Giunta e, conseguentemente, sarà considerato nella finalizzazione delle risorse e nell'orientamento degli strumenti disponibili.

Da questa convinzione nasce la Proposta di ReAgire: una proposta di solidarietà attiva rivolta a tutti, occupati e disoccupati, professionisti e imprese, istituzioni, ecc., nella convinzione che INSIEME si possano affrontare problemi insormontabili per i singoli.

Una proposta concepita dal punto di vista di chi è in cerca di lavoro, e cioè in controtendenza, che nel tentativo di incidere significativamente sulla sua situazione mira a non lasciare SOLO chi è disoccupato o precario accompagnandolo nella ricerca delle soluzioni a un problema tanto vitale.



ReAgire è una piccola associazione nata in alcuni quartieri di Milano, i cui limiti sono inevitabili. I primi passi compiuti sono andati nella direzione di attivare dei modelli corrispondenti alla domanda intercettata, organizzando attività riconducibili a un *programma di azioni* nel loro insieme immaginate per fornire una risposta adeguata: *Incontrarsi, Accompagnare, Coinvolgere l'economia locale, Progettare lavoro, Condividere.*

Ciò ha portato ad avviare la rete solidale, elaborare il progetto Community e organizzare il progetto Accoglienza, all'approvazione del programma di ReAgire da parte del CdZ 7, compresa l'idea d'istituire un Tavolo per il Lavoro (TpL), a un primo tentativo di coinvolgimento dell'Economia locale gestendo una comunicazione del CdZ in preparazione al TpL, ad avviare la collaborazione con strutture del Comune come il Centro Fleming e la Fondazione Welfare Ambrosiano.

Un'esperienza che ha fatto emergere le criticità e i limiti della situazione attuale e la correttezza della linea intrapresa, ma anche la necessità di un maggiore coinvolgimento istituzionale per realizzarne gli obiettivi.

LE NOSTRE PROPOSTE

Sperimentare il modello delineato in una zona milanese con la collaborazione delle strutture degli Assessorati al lavoro e alle Attività produttive fornendo strumenti alla realizzazione del Tavolo per il lavoro (TpL)

L'idea di costituire a livello di Zona 7 un Tavolo per il Lavoro - al fine di attivare e stimolare tutte le possibili sinergie tra i soggetti dell'economia, delle istituzioni e della realtà sociale la cui collaborazione possa far superare i limiti e le criticità individuate promuovendo nuove opportunità occupazionali - dev'essere consolidata, sia per effetto di *decisioni che attengono i livelli della Città metropolitana e dei Municipi* che attraverso *la sperimentazione di nuovi strumenti operativi a supporto delle Politiche Attive.*

A questo proposito, per quanto riguarda il livello cittadino si propone di:

- Individuare un complesso di decisioni utili a coinvolgere l'Economia locale stimolandone un atteggiamento collaborativo
.....la disponibilità delle imprese a "farsi carico" del problema (tirocini, comunicazione anticipata del fabbisogno, formazione) anche per il contributo dell'Istituzione (es. la compensazione fiscale e tariffaria a fronte del "farsi carico" delle imprese, la comunicazione istituzionale...).

.....la volontà dell'Istituzione di "stimolare" in tutti i modi l'interesse delle imprese ad incrementare occupazione (es. i bandi per assegnazione spazi o servizi al pubblico con modalità premiali nuova occupazione, disponibilità temporanea di spazi per nuove attività promosse da inoccupati o precari in ogni quartiere).

- Raccogliere / destinare risorse a finanziare progetti di autoimpiego e start up promossi da persone in cerca di lavoro

.....una proposta d'impatto culturale sulla città: rete delle fondazioni civica (FWA), ecclesiale (FFL), dell'economia locale (Assolombarda, ecc), delle Fondazioni bancarie per la costituzione di un Fondo per il sostegno finanziario a formazione, placement e autoimprenditorialità, alimentabile anche ricorrendo a Bandi europei e attraverso il contributo privato dei milanesi.

.....il sostegno dell'Istituzione alle attività di autoimpiego o start up che nascono all'interno di una "rete" o incubatore: es. FWA quale socio temporaneo di maggioranza/controllo, convenzioni con professionisti quale rete di supporto, crowdfunding civico, comunicazione e divulgazione istituzionale.

PER PARTE NOSTRA

Nel contempo, al fine di sperimentare nuovi interventi di Politiche Attive nel Territorio, ReAgire attiverà a partire dalla Zona 7 alcuni programmi operativi; in particolare:

..... il percorso di counselling/coaching del Progetto ACCOGLIENZA per aiutare chi è in cerca di lavoro a riconoscere le proprie caratteristiche professionali e personali fino al punto di far emergere le "eccellenze" insite in ciascuno.

..... l'organizzazione di un "Job Club", partecipando alla rete che il Comune di Milano ha deciso d'incrementare per fornire conoscenze e stimoli utili alla ricerca attiva del lavoro attraverso l'impegno di gruppo.

..... il Progetto MyJob LABORATORIO , innovativa attività operativa finalizzata alla formazione permanente, il sostegno al reddito e l'incubazione di idee attraverso la fornitura di servizi al Territorio.

E' evidente che, se queste attività rimarranno nell'ambito e a carico di ReAgire, il loro sviluppo e la quantità dei soggetti interessati saranno commisurati alle risorse e finalità dell'associazione. Se però da parte del Comune di Milano (e AFOL) nonchè del CdZ 7 si aderirà all'idea di sperimentarne il modello attraverso l'iniziativa di ReAgire, le prospettive potrebbero crescere significativamente.